## **INDICE**

## TITOLO IX

## DEI DIRITTI SULLE OPERE DELL'INGEGNO E SULLE INVENZIONI INDUSTRIALI

### Capo I

## DEL DIRITTO DI AUTORE SULLE OPERE DELL'INGEGNO LETTERARIE E ARTISTICHE

Ar	t. 2575 – Oggetto del diritto		
	di Valeria Falce	p.	3
1.	Introduzione: il regolamento di confini tra tecnica ed estetica	>>	3
2.	(Segue). La disciplina autoriale e il modello continentale	>>	14
3.	La trascendenza dell'opera dell'ingegno	>>	27
	L'espressione formale come oggetto della protezione	>>	33
	(Segue). La forma esterna e la forma interna	>>	35
	Il carattere creativo	*	38
	I confini mobili della nozione di opera. Opera, porzioni di opera e opera		
	collettiva	*	44
8.	(Segue). Le opere complesse	>>	47
Ar	t. <b>2576</b> – Acquisto del diritto		
	di Valeria Falce	>>	50
1.	I principi	>>	50
2.	Le formalità pubblicitarie	*	55
3.	Novità e coincidenze fortuite	>>	60
4.	Opere derivate e acquisto del diritto	>>	63
5.	Acquisto del diritto e opere create in esecuzione di contratti di lavoro	>>	69
6.	L'appartenenza dei diritti di utilizzazione: il caso dell'opera collettiva e di quella		
	in comunione	>>	75
7.	(Segue). L'opera cinematografica	>>	78
8.	Il bilanciamento con altri interessi. Il diritto d'autore dello Stato e le opere		
	escluse	>>	81
9.	La durata dell'esclusiva	*	86
Ar	t. <b>2577</b> – Contenuto del diritto		
	di Valeria Falce	>>	86
1.	Premessa	>>	86
2.	La tecnica di protezione	>>	87
3.	Il perimetro dello ius excludendi alios	>>	94
	(Segue). Le direttrici del paradigma	*	96
	Il diritto di elaborare nell'era della convergenza	*	118
	I contrappesi del sistema. Il regime delle eccezioni e limitazioni	>>	125
	(Segue). Le eccezioni in tema di software e banche dati	*	135

© Wolters Kluwer Italia

#### Art. 2578 - Progetti di lavori Art. 2579 – Interpreti ed esecutori di Valeria Falce..... p. 147 1. I diritti connessi. Introduzione e inquadramento...... » 147 2. La protezione delle banche dati..... » 160 3. La tutela sui progetti di lavori di ingegneria ...... » 166 Art. 2580 - Soggetti del diritto di Valeria Falce..... » 177 1. Premessa.... » 177 2. Sulla capacità di agire » 179 3. L'autore e le forme d'uso..... 180 4. Il diritto a non rivelarsi » 182 5. Acquisto di diritto da parte di enti pubblici e privati...... » 183 Art. 2581 - Trasferimento dei diritti di utilizzazione di Valeria Falce.... » 184 1. Introduzione » 184 2. Il contratto di edizione..... 189 » 195 3. Le altre regole di portata generale ..... 4. Le aperture del sistema. Le licenze aperte ...... » 198 5. (Segue). La modernizzazione del sistema in tema di gestione dei diritti. Disintermediazione e Collecting Societies..... » 208 Art. 2582 - Ritiro dell'opera dal commercio di Valeria Falce..... 225 1. Le prerogative morali..... 225 2. Il diritto di pentimento e il c.d. diritto di inedito..... » 236 Art. 2583 - Leggi speciali di Valeria Falce..... » 247 1. Introduzione..... » 247 2. Il regime giuridico dell'opera e la lex contractus, e l'utilizzazione transfrontaliera delle opere 253 3. La durata..... » 256 4. Scenari e prospettive. Cenni sui profili di rilievo concorrenziale..... » 261 5. (Seque). Il regime delle opere derivate..... » 270 6. Profili di diritto internazionale ..... » 277 CAPO II Del diritto di brevetto per invenzioni industriali Art. 2584 – Diritto di esclusività di Gabriella Muscolo..... 287 1. Diritto dei brevetti, diritto della proprietà industriale, diritto della concorrenza 287 2. Le fonti del diritto dei brevetti...... » 290 2.1. Le fonti di diritto nazionale » 290 2.2. Le fonti di diritto europeo..... » 291 2.3. Le fonti di diritto internazionale ..... 293

VI © Wolters Kluwer Italia

3.	Brevetto e brevetti. Il procedimento di registrazione	p.	294
	3.1. Il brevetto nazionale	>>	295
	3.2. Il brevetto europeo	>>	297
	3.3. Cenni al brevetto unitario	>>	300
4.	L'interpretazione del brevetto	>>	301
5.	Il diritto di brevetto	>>	304
	5.1. Il diritto di esclusiva	>>	305
	5.2. Il diritto di disporre del brevetto. Rinvio	>>	306
6.	L'esaurimento del brevetto	>>	306
7.	La contraffazione del brevetto	>>	309
	7.1. La contraffazione letterale e la contraffazione per equivalenti	>>	310
	7.2. La contraffazione diretta e la contraffazione indiretta	>>	313
	7.3. La contraffazione dei brevetti farmaceutici	>>	315
8.	Cenni alla tutela contro la contraffazione	*	321
Ar	t. 2585 – Oggetto del brevetto		
	di Gabriella Muscolo	>>	324
1.	La invenzione e i requisiti per la registrazione del brevetto	<b>»</b>	324
	1.1. La industrialità	»	325
	1.2. La novità	»	326
	1.3. La altezza inventiva	<i>»</i>	328
	1.4. La liceità	<i>"</i>	331
2	I brevetti farmaceutici e cenni alle invenzioni biotecnologiche	<i>"</i>	332
	Cenni alla nullità del brevetto	<i>"</i>	333
	- OFOR B		
Ar	t. 2586 – Brevetto per nuovi metodi o processi di fabbricazione		~~~
	di Gabriella Muscolo	>>	335
1.	Generalità	*	335
Ar	t. 2587 – Brevetto dipendente da brevetto altrui		
	di Paolo Catallozzi	>>	336
1.	Le invenzioni derivate e dipendenti	>>	337
	Le tipologie di invenzioni derivate	>>	340
	Il consenso del titolare del brevetto anteriore e la licenza obbligatoria	*	346
Δr	t. 2588 – Soggetti del diritto		
	di Gabriella Muscolo		353
1	Generalità	<i>"</i>	353
1.	Generalita	<i>»</i>	555
Ar	t. 2589 – Trasferibilità		
	di Paolo Catallozzi	>>	354
1.	Trasferimenti volontari	>>	354
2.	Trasferimenti coattivi	*	367
Ar	t. 2590 – Invenzione del prestatore di lavoro		
	di Paolo Catallozzi e Michel Martone	<b>»</b>	370
1	La disciplina in materia di invenzioni del lavoratore tra diritto industriale e		0.0
1.	diritto del lavoro: il contemperamento degli opposti interessi delle parti nel		
	rapporto	>>	371
າ	L'invenzione del prestatore di lavoro e la paternità dell'invenzione	» »	375
	La dimensione morale della tutela		377
	La dimensione morale della tutela, la classificazione tripartita delle inven-	<i>&gt;&gt;</i>	511
4.	zioni del lavoratore e le leggi speciali		378
	AIUIII UEI IAVUI AIUI E E IE IEZZI SUECIAII	<i>"</i>	-0.00

© Wolters Kluwer Italia VII

5. Le invenzioni di servizio ed il diritto di sfruttamento economico dell'invenzione		
in capo al datore di lavoro	p.	380
6. Le invenzioni di azienda: il diritto del lavoratore-inventore all'equo premio e la sua quantificazione. Le novità introdotte dal d.lg. 13.8.2010, n. 131		381
7. Le invenzioni occasionali o libere e il diritto di opzione del datore di lavoro		385
8. Le invenzioni del lavoratore nell'era del lavoro flessibile. L'art. 65, d.lg. 10.9.2003, n. 276		387
9. Le invenzioni dei ricercatori delle università e degli enti pubblici di ricerca. Le		50.
novità introdotte dal d.lg. 13.8.2010, n. 131. Le invenzioni nel pubblico impiego	*	391
10. Profili processuali e procedura arbitrale		394
11. Premessa: le invenzioni del dipendente		
12. Le invenzioni c.d. di servizio		
14. Le invenzioni c.d. aziendan		
15. Profili processuali		408
16. Invenzioni dei ricercatori delle università e degli enti pubblici di ricerca		410
Art. 2591 – Rinvio alle leggi speciali		419
di Paolo Catallozzi		
1. La disciplina della materia brevettuale nelle leggi speciali	<i>»</i>	414
Capo III		
Del diritto di brevetto per modelli di utilità	mio e la	
E DI REGISTRAZIONE PER DISEGNI E MODELLI		
Art. 2592 – Modelli di utilità		
di Luciano Santone	<b>»</b>	415
Oggetto della tutela e disciplina		415
A 4 0800 M 1 II' I'		
Art. 2593 – Modelli e disegni di Luciano Santone		417
Oggetto della registrazione		
2. Effetti della registrazione		426
·		
Art. 2594 – Norme applicabili		
di Luciano Santone		429
1. Riferimenti e richiami	*	429
TITOLO X		
DELLA DISCIPLINA DELLA CONCORRENZA		
E DEI CONSORZI		
Capo I		
DELLA DISCIPLINA DELLA CONCORRENZA		
Sezione I		
Disposizioni generali		
Art. 2595 – Limiti legali della concorrenza		
di Mario Libertini e Anna Genovese	*	433

VIII © Wolters Kluwer Italia

1.	La concorrenza fra imprese come bene giuridicamente protetto, dal 1942 ad oggi	p. 433
0		_
	I limiti legali della concorrenza	» 436
	Il limite dell'interesse nazionale	» 437
4.	La disciplina a tutela della concorrenza e del mercato	» 438
Ar	t. 2596 – Limiti contrattuali della concorrenza	4.40
_	di Mario Libertini e Anna Genovese	» 440
	Limiti contrattuali della concorrenza: distinzione tra patti limitativi e consorzi.	» 440
	Il problema del controllo della causa degli accordi anticoncorrenziali	» 441
	Rapporto con la normativa antitrust comunitaria e nazionale	» 443
	Ambito di applicazione della disposizione. Soggetti destinatari	» 447
	Oggetto del patto. Profili generali	» 449
	Accordi «orizzontali» e «verticali»	» 450
	Clausole accessorie	» 453
8.	I vari aspetti della disciplina posta a tutela della libertà del contraente. Profili	
	generali	» 456
	(Segue). Forma	» 456
	(Segue). Durata	» 457
	(Segue). Determinazione dell'oggetto del divieto	» 458
	(Segue). Interpretazione ed esecuzione del patto	» 459
	(Segue). Vicende modificative del rapporto	» 460
14.	Violazione del patto e rimedi esperibili	» 460
Arı	t. 2597 – Obbligo di contrattare nel caso di monopolio	
	di Mario Libertini e Anna Genovese.	» 462
1.	Profili generali	» 463
	Destinatari della disposizione. Applicabilità alle imprese pubbliche	» 465
	Nozione di «impresa in condizione di monopolio legale»	» 466
	Aventi diritto	» 469
	Oggetto dell'obbligo	» 470
	Obbligo di contrarre e dovere di esercizio dell'impresa	» 472
	Applicabilità della disciplina generale dei contratti	» 474
	L'obbligo di parità di trattamento. Generalità	» 477
	La parità di trattamento in senso sostanziale	» 479
	Rimedi a favore dell'utente discriminato	» 481
	Il problema dell'applicazione analogica dell'art. 2597	» 483
11.	ii problema den apprecazione anarogica den art. 2001	″ <b>1</b> 00
	Sezione II	
	Della concorrenza sleale	
Arı	t. 2598 – Atti di concorrenza sleale	
	di Mario Libertini e Anna Genovese	» 485
1.	Origine e inquadramento storico della norma	» 486
	Disciplina codicistica e convenzione internazionale di Parigi sulla protezione	, <b>1</b> 00
۵.	della proprietà industriale	» 489
3.	Inquadramento sistematico. Concorrenza sleale e disciplina generale della	
	responsabilità civile	» 490
	Clausola generale e fattispecie tipiche nella disciplina dell'art. 2598	» 494
	Azioni contrattuali e azioni extracontrattuali in materia di concorrenza	» 496
6.	La disciplina codicistica della concorrenza sleale e i divieti di pratiche commer-	400
	ciali scorrette	» 498

© Wolters Kluwer Italia IX

7.	I caratteri generali dell'atto di concorrenza sleale: la nozione di «atto di concor-	
	renza» e i soggetti dell'atto	1
8.	Il rapporto di concorrenza «prossima». Concorrenza sleale fra operatori a	
	diverso livello del mercato	,
9.	La concorrenza potenziale	;
10.	La concorrenza sleale indiretta	
11.	La responsabilità dell'autore materiale dell'atto	
12.	Concorrenza sleale ed imprese pubbliche	
	Concorrenza sleale fra professionisti o artisti	
	La contrarietà alla correttezza professionale	
	L'idoneità a danneggiare l'altrui azienda. Profili sistematici	
	Contenuto del danno concorrenziale	
	Il «tentativo» di atti di concorrenza sleale	
	Gli atti di confusione	
	La capacità distintiva	
	L'effetto confusorio	
	L'imitazione di segni distintivi	
	L'imitazione servile della forma del prodotto	
	Le diverse funzioni della forma del prodotto e i limiti del divieto di imitazione	
	servile	
24.	Gli altri atti idonei a creare confusione	
	Gli atti di denigrazione	
	Il problema della critica veritiera	
	La denigrazione «confidenziale»	
	La denigrazione in ambiente limitato	
	La denigrazione pubblica. Le diffide	
	La pubblicità comparativa	
	Il «warentest». La pubblicità redazionale	
	La comparazione denigratoria implicita. Pubblicità superlativa e pubblicità	
94.	«negativa» o «esclusiva»	
33	L'appropriazione di pregi altrui	
	Gli atti di concorrenza sleale previsti dalla legge sul diritto d'autore	
	Il divieto di pubblicità e di pratiche commerciali scorrette ingannevoli (in par-	
50.	ticolare: la pubblicità occulta e il <i>product placement</i> )	
36	Gli altri atti contrari alla correttezza professionale. Il parassitismo economico e	
50.	la «concorrenza parassitaria» in senso stretto	
37	(Seque). Sfruttamento di segreti o informazioni riservate	
	(Seque). Spruttamento di segreti o informazioni riservate	
	(Segue). Uso di prodotti altrui come supporto materiale per i propri prodotti e	
<i>.</i>	altri casi di imitazione «passiva»	
40	(Seque). Parassitismo pubblicitario	
	(Segue). Inserimento in reti di distribuzione esclusiva o selettiva	
	(Seque). Uso di denominazioni o marchi celebri altrui senza effetto confusorio	
	(Segue). Uso di denoniniazioni o marchi celebii antidi senza enetto condustrio (Segue). Importazioni «parallele»	
	(Segue). Altri comportamenti parassitari	
	La concorrenza differenziale	
	La concorrenza dell'ex-dipendente	
	La concorrenza dell'ex-cupendente	
	Gli abusi di potere di mercato. Il boicottaggio	
	(Seque). La vendita sottocosto	
	Altri comportamenti monopolizzatori o di sfruttamento abusivo di posizione	
50.	dominante	
	UOHIIIIAHW	

X © Wolters Kluwer Italia

0	Lo storno di dipendenti
	Lo storno di collaboratori autonomi
3.	Atti lesivi della libertà o della dignità del consumatore. Le pratiche commerciali
	scorrette aggressive
	Violazione di norme di diritto pubblico e concorrenza sleale
5.	(Segue). Violazione delle norme in materia di aiuti di Stato
rt	. <b>2599</b> – <i>Sanzioni</i>
	di Mario Libertini e Anna Genovese
1.	Generalità
2.	La tutela cautelare
3.	L'azione di mero accertamento
4.	L'inibitoria. Presupposti e contenuto
	Coazione diretta e indiretta dell'inibitoria
	Rimozione, distruzione e provvedimenti analoghi
	La prescrizione
	Problemi processuali. La competenza del Tribunale delle imprese
9.	(Segue). La competenza per territorio
rt	. 2600 – Risarcimento del danno
	di Mario Libertini e Anna Genovese
1.	Generalità
	La presunzione di colpa
	2.1. Le cause di giustificazione
3.	La determinazione del danno risarcibile
4.	La quantificazione del risarcimento
5.	La pubblicazione della sentenza
	5.1. Pubblicazione di provvedimenti diversi dalla sentenza di condanna
	5.2. La divulgazione del provvedimento a spese della parte interessata
	La restituzione dell'arricchimento
7.	La prescrizione dell'azione risarcitoria
8.	Questioni di competenza
rı	. 2601 – Azione delle associazioni professionali
	di Mario Libertini e Anna Genovese.
1.	L'attuale vigenza della disposizione
	La natura dell'azione
3.	La legittimazione passiva delle associazioni nelle azioni di concorrenza sleale
4.	La posizione delle associazioni di consumatori (associazioni non professionali)
	a
	Capo II
	Dei consorzi per il coordinamento della
	PRODUZIONE E DEGLI SCAMBI
	Sezione I
	Disposizioni generali
\r1	. 2602 – Nozione e norme applicabili
	di Paola Lucarelli

© Wolters Kluwer Italia XI

2.	I modelli del coordinamento tra le imprese	p.	676
3.	Natura giuridica e organizzazione consortile	>>	680
	3.1. Una classificazione tipologica dei consorzi: tra tipicità normativa e legisla-		
	zione speciale		685
4.	Consorzio e contratto di rete: due modelli a confronto	>>	687
Ar	t. 2603 – Forma e contenuto del contratto		
	di Paola Lucarelli	>>	693
1.	La forma del contratto	>>	693
	Il contenuto minimo del contratto	>>	695
3.	L'arbitraggio sulla determinazione delle quote	>>	702
Ar	t. 2604 – Durata del consorzio		
	di Paola Lucarelli	<b>»</b>	704
1	Durata del consorzio scelta convenzionalmente	»	704
	Durata del consorzio e tutela dei creditori		706
	Durant del comportato e statetti del escattori	,,	.00
Ar	t. <b>2605</b> – Controllo sull'attività dei singoli consorziati		
	di Paola Lucarelli	>>	707
1.	Obblighi derivanti dall'adesione al consorzio	>>	707
2.	I controlli	*	708
Ar	t. 2606 – Deliberazioni consortili		
	di Paola Lucarelli	<b>»</b>	709
1.	La ripartizione delle competenze fra consorziati e organi preposti all'attuazione		
	del contratto	>>	709
	Le deliberazioni consortili per l'attuazione dell'oggetto del consorzio		712
3.	L'invalidità delle deliberazioni	*	715
Ar	t. 2607 – Modificazioni del contratto		
	di Paola Lucarelli	<b>»</b>	716
1.	Le modificazioni al contratto di consorzio	>>	717
2.	Forma delle modificazioni	>>	717
Δr	t. 2608 – Organi preposti al consorzio		
<b>711</b>	di Paola Lucarelli	<b>»</b>	718
1.	La responsabilità degli organi preposti al consorzio per le obbligazioni consor-		
	tili	>>	718
2.	Le modalità di conferimento del mandato da parte dei soci	*	723
Ar	t. 2609 – Recesso ed esclusione		
	di Paola Lucarelli	>>	724
1.	Lo scioglimento del rapporto di consorzio limitatamente al singolo consor-		
	ziato	>>	725
2.	Conseguenze dello scioglimento	*	727
Ar	t. 2610 – Trasferimento dell'azienda		
. 11	di Paola Lucarelli	>>	728
1	Subentro dell'acquirente nella posizione di consorziato		729
	Esclusione dell'acquirente		729

Art. 2611 – Cause di scioglimento di Paola Lucarelli	p.	730
	p.	731
Le singole cause di scioglimento      Operatività della causa di scioglimento	» »	732
3. La fase della liquidazione	» »	733
5. La fase della liquidazione	*	199
Sezione II		
Dei consorzi con attività esterna		
Art. 2612 – Iscrizione nel registro delle imprese		
Art. 2613 – Rappresentanza in giudizio		
Art. 2614 – Fondo consortile di Paola Lucarelli		734
Il sistema di pubblicità legale	<i>"</i>	735
2. Il potere di rappresentanza	<i>"</i>	736
3. I rapporti economici fra consorzio e consorziati: il problema dell'assenza di	,,	.00
un regime di salvaguardie formali e sostanziali dell'integrità patrimoniale del fondo consortile	<b>»</b>	736
Torido corbornic	″	100
Art. 2615 – Responsabilità verso i terzi di Paola Lucarelli	<b>»</b>	740
1. I criteri di ripartizione della responsabilità per le obbligazioni assunte dal con-		
sorzio	*	740
2. Il problema dell'identificazione della natura delle «obbligazioni assunte» dal consorzio per conto dei consorziati	<b>»</b>	743
Art. 2615 bis – Situazione patrimoniale		
di Paola Lucarelli	>>	746
1. La <i>ratio</i> dell'art. 2615 <i>bis</i> : strumento di garanzia per gli interessi dei terzi o		
mera pubblicità contabile	>>	746
L'individuazione dei soggetti sui quali ricade l'obbligo di redazione della situazione patrimoniale		748
3. Il significato della nozione di «situazione patrimoniale» nel caso dei consorzi	» »	749
Sezione II bis		
Art. 2615 ter – Società consortili		
di Paola Lucarelli	>>	751
1. L'adozione del modello organizzativo societario e la sua funzione consortile	*	752
1.1. Alcune differenze strutturali fra consorzio e società consortile	<b>»</b>	758
2. La disciplina applicabile alla società consortile: la rilevanza del tipo societario prescelto		759
3. L'obbligo dei soci di versare i contributi in denaro	» »	762
4. Il confine dell'autonomia privata in ordine alla redazione delle clausole	"	102
statutarie	*	764

© Wolters Kluwer Italia XIII

## Sezione III **Dei consorzi obbligatori**

Art. 2616 – Costituzione	
di Rosa Geraci e Maurizio Citrolo	p. 767
1. Note introduttive	•
2. La costituzione dei consorzi obbligatori	
3. La principale giurisprudenza relativa alla costituzione dei consorzi obbligat	
4. Profili fiscali relativi ai consorzi obbligatori	
Art. 2617 – Consorzi per l'ammasso dei prodotti agricoli	
di Rosa Geraci e Maurizio Citrolo	» 774
1. I consorzi per l'ammasso dei prodotti agricoli	» 774
2. La gestione del mercato agricolo attraverso gli ammassi consortili	
Sezione IV	
Dei controlli dell'autorità governativa	
Art. 2618 – Approvazione del contratto consortile	
di Rosa Geraci	» 777
1. L'approvazione del contratto consortile da parte dell'autorità governativa	» 777
Art. 2619 – Controllo sull'attività del consorzio	
di Rosa Geraci e Maurizio Citrolo	
L'esigenza di controllo sui consorzi obbligatori	
2. La non conformità dei fini perseguiti all'oggetto del consorzio	
3. L'art. 2619 c.c., le leggi 16.6.1932, n. 834 e 22.4.1937, n. 961 e il collegamento	
la legge antitrust	» 780
4. La mancata attuazione dell'art. 111 disp. att. c.c. ed il sistema dei conti	
gestori	» 781
Art. 2620 – Estensione delle norme di controllo alle società	
di Rosa Geraci e Maurizio Citrolo	
1. L'attuale valore dell'art. 2620 c.c	
2. La <i>ratio</i> e l'ambito di applicazione dell'art. 2620 c.c	» 784

## TITOLO XI DISPOSIZIONI PENALI IN MATERIA DI SOCIETÀ E DI CONSORZI

## Capo I **Delle falsità**

<b>Art. 2621 –</b> False comunicazioni social
---

Art. 2622 – False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei cre	ditori	,
di Angelo Mangione	>>	791

1.	Le ragioni politico-criminali della riforma delle false comunicazioni sociali
	1.1. La certezza del diritto e le priorità della riforma
	1.2. L'«incertezza» del passato
2.	La clausola di riserva
3.	Il bene giuridico tutelato
4.	I soggetti attivi
5.	I veicoli delle condotte
	5.1. I bilanci
	5.2. Le relazioni
	5.3. Le altre comunicazioni sociali previste dalla legge dirette ai soci o al pubblico
6.	Le modalità di condotta
	6.1. I fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni
	6.2. Omissione di informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge
7.	L'oggetto delle false informazioni: la «situazione economica, patrimoniale o
	finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene»
	7.1. L'induzione in errore dei destinatari dei dati informativi
	7.2. Le informazioni riguardanti beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi
	7.3. Il danno patrimoniale nell'art. 2622 c.c.
8.	Le soglie di punibilità
9.	L'illecito amministrativo di cui agli artt. 2621, 5° co., e 2622, 9° co., c.c
	L'elemento soggettivo.
10.	10.1. Il dolo intenzionale
	10.2. Il dolo specifico
11	Il grave nocumento ai risparmiatori
	Questioni di diritto intertemporale
	Questioni di costituzionalità (e di legittimità comunitaria)
10.	Question di costituzionanta (e di regittinita contuntaria)
A 201	t. 2623 – [Falso in prospetto]
AI'	1. 2023 – [raiso in prospetto]
<b>A</b>	4 9694 [D-1-142 - 111-1-1 11
Ar	t. 2624 – [Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione]
Ar	t. 2625 – Impedito controllo
	di Maria Beatrice Magro
1.	La funzione dei controlli delle società. Rapporti con il delitto di ostacolo alle funzioni di vigilanza
2	Collocazione topografica e coerenza sistematica
	Elementi caratterizzanti la fattispecie
	Gli interessi protetti: dalla funzione dei controlli interni all'interesse patrimo-
4.	
-	niale dei soci
	I soggetti attivi
	I titolari dei poteri di controllo
	La condotta tipica di impedimento e di ostacolo e l'evento
	Rilevanza della condotta omissiva e casistica
	L'oggetto dell'attività di controllo
	L'elemento soggettivo
11.	Consumazione, regime di procedibilità e rapporti tra illecito penale e amministrativo
12	La tutela della revisione contabile

© Wolters Kluwer Italia XV

# Capo II Degli illeciti commessi dagli amministratori

Art	t. <b>2626</b> – Indebita restituzione dei conferimenti		
	di Francesco D'Alessandro	p.	853
1.	Note introduttive	»	853
	Il bene giuridico tutelato e la natura di norma residuale nell'ambito della tutela		
	del capitale sociale	>>	855
3.	I confini di operatività della fattispecie	>>	858
	I soggetti attivi del reato	<b>»</b>	860
	L'elemento oggettivo del reato: la condotta di illegittima restituzione dei conferimenti	»	863
6.	La liberazione dall'obbligo di eseguire i conferimenti	»	867
	L'elemento soggettivo	<b>»</b>	868
	Il momento consumativo del reato	»	868
	Rapporti con altre fattispecie	»	868
υ.	Tupporti con dire idenspecie	″	000
Art	t. <b>2627 –</b> Illegale ripartizione degli utili e delle riserve		
	di Francesco D'Alessandro	>>	871
1.	Il bene giuridico tutelato	>>	871
	I soggetti attivi		873
	L'elemento oggettivo del reato: la condotta e l'oggetto materiale		875
	L'elemento soggettivo		880
	La clausola di riserva e i rapporti con altre fattispecie		882
	La causa di estinzione del reato		883
Art	t. 2628 – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante di Francesco D'Alessandro	»	886
1	Inquadramento della norma e scopi di tutela		886
	I soggetti attivi		888
	L'elemento oggettivo del reato: le condotte di illecito acquisto o sottoscrizione	"	000
э.			889
4	di azioni o quote sociali, l'evento di danno e le operazioni di <i>leveraged buy out</i> Le condotte di illecito acquisto o sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla	<i>»</i>	008
4.	società controllante		896
5	L'elemento soggettivo	<i>"</i>	898
	La causa di estinzione del reato	» »	898
0.	La Causa di estilizione del reato	"	090
Arı	t. 2629 – Operazioni in pregiudizio dei creditori		
	di Francesco D'Alessandro	>>	900
1	Inquadramento della norma e scopi di tutela	,,	900
	L'elemento oggettivo del reato: le diverse condotte rilevanti		903
	Il danno ai creditori		903
	L'elemento soggettivo	»	910 911
ο.	Procedibilità a querela, condotta estintiva e trattamento sanzionatorio	<b>»</b>	911
	Capo III		
	DEGLI ILLECITI COMMESSI MEDIANTE OMISSIONE		
Art	t. <b>2629 bis</b> – Omessa comunicazione del conflitto d'interessi		
	di Luigi Foffani	>>	915

XVI © Wolters Kluwer Italia

1.	Premessa: la legge sul risparmio ed il potenziamento della disciplina dei con-
_	flitti d'interessi
	Soggetti attivi e condotta tipica: rinvio alla disciplina civilistica
	Evento di danno e interessi protetti
	Elemento soggettivo. Tentativo. Regime di procedibilità. Gruppi di società
	Rapporto con la fattispecie di infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.)
6.	Responsabilità della società
Ar	z. 2630 – Omessa esecuzione di denunce, comunicazioni e depositi
	di Maria Beatrice Magro
1	Collocazione sistematica ed evoluzione normativa
	La natura di illecito amministrativo: le omesse comunicazioni e le false comu-
	nicazioni
3.	L'interesse tutelato
	I soggetti attivi
	La condotta tipica
	La circostanza aggravante dell'omesso deposito del bilancio
	Consumazione e tentativo
A	2620 big Wiglerians del diviste di gotti diii
	z. 2630 bis – [Violazione del divieto di sottoscrizione di azioni proprie o di azioni
э q	uote della società controllante]
Ar	z. 2631 – Omessa convocazione dell'assemblea
	di Maria Beatrice Magro
1	Bene giuridico
	Soggetti attivi
	Il fatto tipico
	L'elemento soggettivo.
	Capo IV
	Degli altri illeciti, delle circostanze attenuanti
	E DELLE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI
Δr	z. <b>2632</b> – Formazione fittizia del capitale
м	di Francesco D'Alessandro
1	Genesi della norma e bene giuridico tutelato
	I soggetti attivi
	L'elemento oggettivo del reato: le diverse condotte rilevanti
	L'elemento soggettivo
	2010M0100 00880011 0111111111111111111111
Ar	t. 2633 – Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
	di Maria Beatrice Magro
1.	L'interesse protetto
	Poteri e obblighi del liquidatore. La responsabilità del liquidatore dopo la can-
	cellazione della società
3.	Soggetto attivo
	La responsabilità del socio beneficiario a titolo di concorso di persone nel
	reato
5	1eato
•	La condotta: ripartizione indebita e ripartizione legittima

© Wolters Kluwer Italia XVII

7.	Il rapporto di causalità tra condotta di ripartizione indebita e l'evento di danno	
	patrimoniale	p
8	L'elemento soggettivo	>>
9.	Consumazione	<b>»</b>
10.	La procedibilità	>>
11.	Trattamento sanzionatorio e responsabilità dell'ente	>>
	La causa estintiva	>>
٩r۱	t. <b>2634</b> – Infedeltà patrimoniale	
	di Lugi Foffani	<b>&gt;&gt;</b>
1.	Introduzione: le linee guida della riforma e la situazione preesistente	<b>»</b>
	Soggetti attivi	>>
	Elemento oggettivo: a) il presupposto conflittuale	>>
	(Segue): b) la condotta tipica	>>
	(Segue): c) l'evento di danno patrimoniale	×
	Elemento soggettivo: dolo specifico e dolo intenzionale	~
	Consumazione e tentativo	<i>"</i>
	Interessi tutelati: a) patrimonio della società e patrimonio dei terzi; rapporto	>>
0.		
0	con il delitto di «gestione infedele» (art. 167 t.u. fin.)	>>
	(Segue): b) patrimonio sociale e capitale sociale	>>
	L'infedeltà nei gruppi di società	>>
	(Segue). Ingiustizia del profitto e ingiustizia del danno	>>
	Procedibilità a querela	>>
	Responsabilità della società: esclusione	>>
4.	Estensione della fattispecie di infedeltà patrimoniale nel settore bancario;	
	rapporto con la disciplina penale delle «obbligazioni degli esponenti bancari»	
	(art. 136 t.u. l. banc.)	×
	Rapporto con l'«appropriazione indebita» (art. 646 c.p.)	>
6.	Rapporto con l'«omessa comunicazione del conflitto d'interessi» (art. 2629 bis	
	c.c.) e con l'«infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità» (art. 2635 c.c.):	
	rinvio	×
7.	Diritto intertemporale	×
	-	
\r <sub>1</sub>	t. <b>2635</b> – Corruzione tra privati	
	di Luigi Foffani	>>
	Introduzione: genesi e significato della riforma: il contesto internazionale	>>
	(Segue). Corruzione e infedeltà: dal progetto Mirone al d.lg. 11.4.2002, n. 61 per	
	arrivare alla l. 6.11.2012, n. 190	>>
3.	Interessi tutelati	>>
	Soggetti attivi	×
	Condotta tipica	»
	Evento	<i>"</i>
	Elemento soggettivo.	<i>"</i>
	Consumazione e tentativo. Circostanza aggravante	» »
	Procedibilità a querela	
	Rapporto con l'infedeltà patrimoniale (art. 2634 c.c.)	×
		×
	Diritto intertemporale	>>
2.	Responsabilità della società: esclusione	×
١	t. <b>2636</b> – Illecita influenza sull'assemblea	
71.	di Maria Beatrice Magro	
	UI WARIA DEATRICE WAGRU	>>

1.	L'art. 2636 c.c. nel quadro delle modifiche apportate ai reati societari dal d.lg.		
	n. 61/2002 e del d.lg. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa da reato	p.	
	I caratteri della nuova fattispecie prevista dall'art. 2636 c.c	>>	
	Il dibattito sul bene giuridico protetto antecedente alla riforma	>>	
4.	La regola della maggioranza assembleare e il ruolo dell'assemblea	>>	
5.	I soggetti attivi	<b>»</b>	
6.	La condotta: l'influenza (abrogato art. 2630, 1° co., n. 3, c.c.) e la determina-		
	zione (art. 2636 c.c.)	>>	
7.	Atti simulati, fraudolenti e mezzi illeciti. Il limite dell'uso di violenza e di minac-		
	cia	<b>»</b>	
8.	Continuità normativa e successione di leggi nel tempo tra l'abrogato art. 2630,		
	1° co., n. 3, e l'art. 2636 c.c	>>	
	La nozione penalistica di atti simulati e di atti fraudolenti	>>	
10.	Il problema della riconducibilità nell'ambito della nuova fattispecie delle con-		
	dotte lecite che comportano una violazione di un divieto di legge	>>	
11.	Rilevanza della condotta omissiva	>>	
12.	Il nesso causale e le caratteristiche dell'evento: la delibera assembleare e il		
	ribaltamento dei rapporti tra minoranza e maggioranza	>>	
	Il giudizio controfattuale e la c.d. prova di resistenza	>>	
14.	I c.d. voti di impotenza o di rassegnazione e l'effetto di "trascinamento" dei		
	voti	>>	
15.	Il dolo di frode e di simulazione	>>	
16.	Consumazione e tentativo	>>	
17.	La casistica	>>	
1.	di Maria Beatrice Magro	» »	
	Precedenti storici e delitti contro l'economia pubblica: gli artt. 501 e 501	″	
۵.	bis c.p		
3	L'evoluzione normativa: dal delitto di «Rialzo e ribasso fraudolento di prezzi	"	
٥.	sul pubblico mercato o nelle borse di commercio» (abrogato art. 2628 c.c.) al		
	delitto di «Aggiotaggio» (art. 2637 c.c.)	<b>»</b>	
4	La riforma dei reati societari e i successivi interventi correttivi	<i>»</i>	
	La riforma dei reati societari e i tentativi di <i>reductio ad unum</i> : l'art. 2637 c.c. e		
٠.	l'art. 185 t.u.f.	<b>»</b>	
6.	Il bene giuridico protetto: aggiotaggio societario e bancario	»	
	L'aggiotaggio bancario	»	
	La tutela del mercato e del risparmio-investimento	>>	
	La condotta: distinzione tra aggiotaggio informativo e operativo	>>	
	La diffusione di notizie false (aggiotaggio informativo)	>>	
	Le notizie false e i bilanci falsi	>>	
	La falsità della notizia. Nozione di notizia e valutazioni	>>	
	Aggiotaggio operativo e «gli altri artifici»	<b>»</b>	
	Aggiotaggio operativo e il compimento di «operazioni simulate».	<b>»</b>	
	Tendenze giurisprudenziali in tema di aggiotaggio operativo: la nozione di «altri		
	artifici»	<b>»</b>	
16.	(Segue). La rilevanza della condotta omissiva e gli artifici mediante omissione.	>>	
	Il pericolo concreto di alterazione sensibile dei prezzi	<b>»</b>	
18.	Consumazione e tentativo	>>	
	Cangioni giraostango o rapporti tra art 2627 e a o art 195 t u f		

© Wolters Kluwer Italia XIX

Ar	t. 2638 – Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigila		
	di Luigi Cornacchia	p.	1110
	Premessa	>>	1111
	I soggetti attivi: le qualifiche soggettive	>>	1115
3.	Il problema dell'individuazione delle autorità pubbliche di vigilanza	>>	1117
	3.1. La legittimazione a costituirsi parte civile in capo alle autorità pubbliche di		
	vigilanza	>>	1119
	Il bene giuridico	>>	1120
5.	False comunicazioni al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza		
	(1° co.)	<b>»</b>	1124
6.	Le comunicazioni	>>	1125
	6.1. L'oggetto della comunicazione	>>	1126
7.	Le condotte tipiche: esposizione di fatti materiali non rispondenti al vero	>>	1127
	7.1. Occultamento fraudolento	>>	1129
	La finalità di ostacolo	<b>»</b>	1130
9.	Ostacolo effettivo delle funzioni di vigilanza (2° co.)	>>	1131
	9.1. Il dolo nel delitto di evento di ostacolo	<b>»</b>	1135
	Tempus e locus commissi delicti	>>	1136
	La circostanza aggravante del 3° co	>>	1137
	Rapporti con altre fattispecie di reato	>>	1138
13.	Conclusioni	>>	1139
	t. <b>2639</b> – Estensione delle qualifiche soggettive di Andrea Sereni	*	1140
	La disciplina dettata dall'art. 2639 c.c. Prime osservazioni sul 1° co	>>	1140
	Norma di settore o principio generale? Le ragioni a favore della prima opzione I criteri della significatività e continuità nell'esercizio di fatto dei poteri tipici	*	1143
	della qualifica formale	<b>»</b>	1148
4.	Esercizio di fatto e concorso di persone nel reato. Aspetti problematici emer-		
_	genti dalla prassi	<b>»</b>	1152
	Svolgimento della stessa funzione diversamente qualificata	<b>»</b>	1156
	Ambito applicativo del 2° co. dell'art. 2639 c.c.	>>	1157
7.	Brevi osservazioni de iure condendo	<i>»</i>	1158
A	t. 2640 – Circostanza attenuante		
AI	di Lugi Fornari	<b>»</b>	1160
1			
	Il riferimento all'"offesa"	» »	1160 1163
۷.	I limiti di applicabilità della norma	<i>»</i>	1105
Ar	t. <b>2641</b> – <i>Confisca</i> di Luigi Fornari		1165
1		<b>»</b>	
	Premessa	>>	1165
	Il carattere "sanzionatorio" della confisca in ambito societario	>>	1167
	(Segue). In particolare, la confisca per equivalente	>>	1171
4.	La confisca ex art. 2641 c.c. e il coinvolgimento dell'ente	<b>»</b>	1176
Ar	t. 2642 – [Comunicazione della sentenza di condanna]		

XX © Wolters Kluwer Italia